Anno XXXVIII — Sabato 2 Maggio 1885 — N. 102

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le probabilità d'una soluzione pacifica della vertenza afghana scemano rapidamente. Quasi a guisa di commento al discorso di Gladstone, il quale mise in cruda luce la gravità della situazione, è sopravvenuto in Asia un nuovo fatto militare della natura di quello definito dal ministro inglese una flagrante violazione d'un solenne e sacro impegno internazionale. Il fatto a cui alludiamo è l'occupazione di Maruchak da parte dei russi, annunziata prima dai giornali, poi confermata nella Camera dei Comuni da lord Edmondo Fitzmaurice sull'autorità di sir Peter Lumsden. Se l'occupazione sia stata cruenta od incruenta non è ancora accertato; noi propendiamo per la seconda ipotesi, giacchè gli afghani, dopo la sconfitta di Penjdeh, si sono ritirati assai presso ad Herat lasciando dietro di sè una zona di territorio, di cui i russi avranno creduto bene impadronirsi — per mantenervi l'ordine, com'essi sogliono dire. — Ma supposto che le truppe di Komaroff siano entrate in Maruchak senza colpo ferire e senza abbattere nessuna autorità, il loro avanzarsi è pur sempre contrario all'impegno bilaterale del 17 marzo ed assume il carattere d'una provocazione deliberata quando lo si consideri in relazione alla difficile, delicata e pericolosa controversia che pende intorno alla controversia di Penjdeh tra la Russia e l'Inghilterra. Dopo Penjdeh il Gladstone poteva dubitare ancora dell'intenzione dei russi d'attaccar briga con l'Afghanistan e muovere su Herat; dubiterà dopo Maruchak? Comprendiamo che il *Daily News* si faccia la domanda, se ormai convenga proseguire i negoziati. In verità, il negoziare con la Russia diventa un compito scabroso per l'Inghilterra, particolarmente in seguito alle dichiarazioni nobili e ferme di Gladstone. Ma pur troppo non ci sarà bisogno, pare, di molti negoziati ancora, giacchè (se sono esatte le informazioni del *Times* e dell'*Independance Belge*) l'attitudine delle due Potenze fa prevedere una prossima rottura delle relazioni diplomatiche. Lord Granville avrebbe proposto al Gabinetto di Pietroburgo, come concessione massima dell'Inghilterra, che la frontiera afghana sia pure tracciata secondo il desiderio della Russia, purchè questa s'impegni solennemente a non prendere mai Herat. Ora, si può egli credere che la Russia accetti una tale condizione? La risposta del de Giers non è arrivata sin quì al *Foreign Office*, ma intanto possono essere interpretati come risposte certi atti gravi del Governo russo, per esempio il decreto di mobilitazione delle forze di terra e di mare firmato, secondo l'*Independance Belge*, lunedì dall'imperatore. Questo giornale, poi, afferma che lo czar avrebbe dettato un dispaccio arieggiante l'*ultimatum* all'indirizzo dell'Inghilterra, dispaccio che al de Giers, pare, rincresce di sottoscrivere e spedire, giacchè si dice che egli abbia offerto al sovrano, quantunque invano, le sue dimissioni. Tutte queste notizie vanno accolte con una certa riserva, ma non mancano dei caratteri della verosimiglianza.

La vertenza anglo-russa, che continua, come nei giorni scorsi, a sbalestrare l'opinione pubblica tra il timore e la speranza, ha distolta la nostra attenzione da altri avvenimenti, che hanno la loro parte d'importanza nel mondo politico.

Vogliamo tra questi notare il recente voto della Camera dei rappresentanti nel Belgio: voto col quale fu approvato all'unanimità il progetto che autorizza il re Leopoldo II, ad assumere la sovranità dello stato del Congo. Questo progetto aveva degli avversari specialmente fra i radicali, i quali non si stancavano di dire che il Belgio correva pericolo d'impigliarsi in un'avventura pericolosa se concedeva al re Leopoldo di cingere la corona del nuovo Stato, sorto per opera della diplomazia europea. Ma la Camera dei rappresentanti non ha dato retta a questi timori, e non ha creduto che l'unione puramente personale dei due regni possa in alcun modo nuocere agl'interessi del Belgio.

INTERESSI CITTADINI

L'istanza di Baura

La relazione Martinelli

II.

Acciò i petenti abbiano diritto di concorrere a costituire la maggioranza degli abitanti di Baura, è necessario secondo il surriferito art. 27 del regolamento 8 Giugno 1865 che in sè riuniscano queste tre qualità: — essere maschi in età maggiore — godere l'esercizio dei diritti civili — aver dimora nel comune.

Esistono questi requisiti nei segnatarii dell'istanza od almeno nel numero di essi che occorre a formare la maggioranza?

Sopra 345 petenti soltanto di 62 è indicata nell'istanza, la paternità. Manca per tutti gli altri quest'importantissima indicazione. Dalle ricerche eseguite nei registri dello Stato civile si è rilevato che ben 135 dei nomi e cognomi sottosegnati all'istanza, si ripetono congiunti in parecchi altri abitanti del Comune. Così ad es. le denominazioni di Grassi Antonio, di Balboni Angelo, Foriani Giuseppe ed altre, sono comuni a sette persone iscritte nel ruolo di popolazione; le denominazioni di Marzola Giuseppe, Trevisani Antonio, Zanella Giuseppe, ad undici; quella di Rossi Antonio, a venti. Nella stessa popolazione di Baura appariscono ripetuti in due soggetti, sette dei nomi e cognomi sottoscritti all'istanza.

L'Ufficio di Stato civile ritiene che l'omissione d'un estremo tanto necessario qual'è l'indicazione della paternità, non consente stabilire l'identità personale dei segnatarii, specialmente all'effetto d'invocare dal Tribunale le ricerche nei registri giudiziarii, per constatare se i petenti abbiano il godimento dei diritti civili.

Riferisce pure l'Ufficio di Stato civile che quattordici di essi non si trovano iscritti nel ruolo di popolazione.

Per le accennate considerazioni adunque le ricerche dell'Ufficio non possono rispondere, per la maggior parte dei segnatarii, alla domanda testè esposta, se cioè concorrano in essi le qualità volute dalla legge ond'essere computati a costituire la maggioranza. In ventidue poi dei segnatarii resterebbe escluso il concorso delle prescritte qualità, per le cause che andiamo ad accennare.

Uno di questi *Farina Egidio* si è verificato in minore età e quindi per esso viene a mancare il primo requisito contemplato dal suddetto art. 27.

Gli altri ventuno non sono residenti nella delegazione di Baura, ma uno risiederebbe in Tamara, uno a Ferrara, gli altri in diverse delegazioni. A noi pare indubitabile che mancando la residenza nella frazione, resta esclusa una delle qualità indispensabili, per essere ammessi a proporre la domanda di riparto.

Invero l'art. 47 esige che la domanda provenga dalla maggioranza degli *abitanti* d'una frazione. Ora abitante in una località può dirsi soltanto colui che ha in essa abitualmente, stabilmente la propria dimora.

Vano sarebbe obbiettare che l'art. 8 del regolamento richiede che i petenti abbiano *dimora nel comune* e non parla di dimora nella frazione. Non si può attribuire all'art. 8 del regolamento un senso ed una portata repugnanti alla disposizione dell'art. 47 della legge, che esso avea per ufficio di spiegare ed applicare. Ma vi sarebbe la più evidente contraddizione tra l'uno e l'altro, se il regolamento si accontentasse della dimora in una parte qualunque del comune, mentre la legge vuole che i petenti siano abitanti della frazione.

Sifatta interpretazione presterebbe al regolamento un concetto assurdo, in aperto contrasto allo spirito, alla ragione dell'art. 47, il quale intendendo fornire un provvedimento a difesa degli interessi speciali della frazione, non poteva dar diritto d'invocarlo che al consiglio comunale custode e rappresentante degli interessi dell'intero comune e d'ogni parte di esso, o a coloro che rappresentano gl'interessi particolari della frazione e sono le persone che in questa abitualmente dimorano.

L'art. 8 del regolamento prescrivendo che i petenti abbiano *dimora nel comune* non esclude che questa dimora debba trovarsi nella frazione in cui nome ricorrono. A nostro vedere, parlando di dimora nel comune l'art. 8 ha inteso soltanto di esprimere che non si guarda al domicilio dei petenti, per considerarli abitanti nel comune, ma al fatto reale della dimora.

Mancando pertanto in ventidue dei firmatarii o crocesegnati uno dei requisiti per potere validamente proporre la domanda, vien meno in questa il numero occorrente a comporre la maggioranza, riducendosi i petenti da 345 a 323.

Questo motivo che importa un'eccezione legale perentoria e le considerazioni prediscorse, conducendo senz'altro a conchiudere che la domanda è irricevibile, dispenserebbero dall'entrare nella disamina di merito della medesima. Ciò non ostante per compiere un atto di riguardo e deferenza ai petenti, non ometteremo di passar a vedere se la loro volontà, quando pure fosse quella della maggioranza regolarmente manifestata, potrebbe trovare appoggio di solide ragioni.

III.

Riesce singolare veramente il discutere sul merito d'una domanda, alla quale gli stessi istanti non assegnano neppur l'ombra d'un motivo. È nostra convinzione però che non solo non esista plausibile scopo per decretare il riparto dei consiglieri, ma vi siano anzi inconcusse ragioni per dimostrare che quest'innovazione tornerebbe contraria alla legalità, alla giustizia e di pericolo al bene del Comune.

Ricordiamo che il principio generale proclamato dall'art. 47 è nel senso, che tutti gli elettori del comune concorrano alla nomina di ciascun consigliere; — che questo è il sistema normale, ordinario preferito dalla legge come il più razionale a costituire la rappresentanza del comune; — che solo in via di provvedimento straordinario è consentito dal capoverso di detto articolo alla Deputazione Provinciale, di derogare alla regola e stabilire le elezioni per riparto.

Ognuno vede subito che trattandosi di abbandonare la regola per applicare l'eccezione, si vogliono motivi serii, gravi, decisivi: occorre sia dimostrato sodamente che coll'attuale metodo d'elezione, gl'interessi d'una frazione ne soffrono e che all'incontro v'ha argomento a ritenere che colla ripartizione dei consiglieri gl'interessi dell'intero comune saranno equamente soddisfatti.

Bene rilevano questa necessità di speciali motivi i diligenti redattori del *Manuale degli Amministratori Comunali e Provinciali*, annotando il recente parere 26 luglio 1884 del Consiglio di Stato che opinava per l'annullamento del decreto con cui la Deputazione aveva accolto la domanda di riparto dei consiglieri proposta da una frazione del Comune di Ascoli Piceno. « Infatti « se è vero, scrivono gli annotatori, « che l'art. 47 della legge comunale « lascia al giudizio discrezionale della « Deputazione di accordare il riparto dei « Consiglieri, non è però men vero che « *per derogare alla massima generale* « *devesi intendere che vi concorrano* « *speciali motivi, e che si verifichi il* « *caso che gli interessi della frazione* « *non siano salvaguardati dal Consi*« *glio eletto dalla generalità degli e*« *lettori*. (Anno 1885 pag. 22) ».

Varie possono essere le cause per ricorrere al provvedimento in esame.

Potrebbe essere suggerito dal bisogno di ottenere la stessa possibilità di amministrare, o da quello di procurare la necessaria stabilità alla rappresentanza comunale. Suppongasi un comune straziato da accanite lotte di partiti, nessuno dei quali arrivi a prevalere e conseguire la maggioranza di cui ha d'uopo di essere sorretta l'amministrazione. I voti dell'assemblea consigliare spesso si dividono in proporzioni uguali, tantochè sovente si rende impossibile deliberare. Oppure i partiti si alternano con tale rapidità ed incostanza, che le amministrazioni si succedono, senza che nessuna riesca ad avere la stabilità e la calma occorrenti al buon governo della cosa comunale. In simili deplorabili condizioni si comprende che si tenti, se ricorrendo ad altro metodo di elezioni, fosse dato procurare al consiglio una maggioranza che assicuri la possibilità di amministrare e dia stabilità all'amministrazione.

Ma in simile stato non si trova il nostro Comune. Quivi il dissenso di opinioni non è mai disorbitato da quella legale e calma discussione che è anzi utile lume agli amministratori; non ha mai impedito di deliberare, nè mai perturbato l'andamento dell'azione amministrativa. Ricorrere da noi a far esperimento d'un diverso sistema di elezione, sarebbe avventurarsi all'ignoto, esponendo il Comune al pericolo di cadere davvero in inconvenienti che ora non esistono.

Giusto motivo per applicare il capoverso dell'art. 47 si avrebbe pure nel caso che gl'interessi della frazio-

ne non avessero la debita tutela dal consiglio eletto per voto generale degli elettori. Ma sarebbe ingiustissima accusa, muover rimprovero a questo Consiglio ed a quest' Amministrazione, di non essersi penetrati dei bisogni del forese e di non averne procurata la soddisfazione equamente a quelli della città, per quanto il consentirono le non doviziose risorse dell' erario. Crediamo superfluo il soffermarsi a difendere l' Amministrazione dall' immeritata censura, dal momento che l' istanza non contiene parola da cui possa dedursi che tale censura sia nel sentimento dalla buona e giusta popolazione di Baura. Del resto se fosse il caso di scendere a simile penosa discussione, sarebbe ben facile il dimostrare coll' eloquenza delle cifre dei nostri bilanci, quanta larga parte delle rendite comunali sia stata annualmente destinata al servigi del forese ed a migliorarne le condizioni. Chi rammenta in quale stato si trovassero in un tempo non remoto, la viabilità, l' istruzione ed altri servigi pubblici nelle campagne, reputerà quasi incredibile che taluno possa volger rimprovero a quest' amministrazione, di averne negletti i bisogni. Certamente molto resta ancora a fare; nobili e legittime aspirazioni aspettano di essere soddisfatte. Ma se l' opera è più lenta dei desideri, è forse da attribuirne colpa alla Rappresentanza Comunale, o non è giusto e doveroso invece riconoscere che la scarsezza dei mezzi ne è l' unica e vera ragione? Se nel forese ha bisogni ancora gravi la viabilità, se ivi il servizio dell' istruzione reclama convenienti edifici, si guardi alla condizione delle strade e delle scuole nella città e non si esiterà ad esclamare che *se Messene piange Sparta non ride*. Non è un fanale negato, o il ritardato restauro d' un campanile, che diano ragione a lamentare parziale e non equa l'amministrazione.

Mentre non si sanno vedere motivi idonei a fondamentare la domanda di cui ci occupiamo, ben invece sorgono evidenti le ingiuste conseguenze alle quali porterebbe il suo accoglimento.

La rappresentanza del comune ha la sua origine e la base nel corpo elettòrale. Non si può quindi prescindere nella formazione di essa, dal tener conto del suo rapporto numerico cogli elettori da cui è nominata. Se nel nostro Comune gli elettori amministrativi ascendono a circa 3000, neppure il sesto di questo numero appartiene al forese e tutti gli altri sono della città.

La popolazione totale del Comune secondo l' ultimo censimento è di ab. 75,470 dei quali 28,472, spettano alla città, e 46998, al forese. Quando fosse esaudita la domanda, dovrebbe la Deputazione ripartire i consiglieri tra la città e le frazioni in ragione di popolazione. Essendo 60 i consiglieri del comune e quindi nella proporzione di un consigliere per ogni 1257 abitanti, verrebbero assegnati alla città 23 consiglieri, e gli altri 37 alle diverse frazioni della campagna. Di qui due anormalità: 1.ª che a poco meno o poco più di 500 elettori verrebbe data la nomina di 37 consiglieri, mentre i 2500 della città sarebbero rappresentati da 23 consiglieri; — 2.ª che si darebbe una prevalenza alle frazioni sul centro, sacrificando così gli interessi di questo a quelle, invece di assicurare tutela e soddisfazione agli interessi di tutti.

Se i petenti invocassero non solo il riparto dei consiglieri ma anche la separazione dei patrimoni e delle spese, il provvedimento tornerebbe ugualmente nocivo agli interessi del Comune, ma ne sarebbero corrette in parte le ingiuste conseguenze or accennate. A questa separazione non si estende la loro domanda, la quale richiede senz' altro la ripartizione dei consiglieri per le diverse frazioni del Comune.

Infine se altro non resistesse alla domanda degli abitanti di Baura, osterebbe al suo accoglimento una manifesta ragione di opportunità. Mentre si aspetta una nuova legge comunale e provinciale, il cui progetto sta già dinanzi alla Camera elettiva colla relazione della Commissione incaricata di studiarlo, sarebbe davvero improvvido decretare una misura che porterebbe per conseguenza lo scioglimento dell' attuale Rappresentanza e le elezioni generali, quando si presenta probabilmente vicino il momento di eseguirle per l' attivazione d' una nuova legge.

Per queste considerazioni riteniamo abbia il Consiglio a pronunciarsi di parere che l' istanza degli abitanti di Baura non possa essere accolta.

DALLA PROVINCIA

Magnavacca 30 Aprile

(Api) S' io avessi la speranza, anche lontana, che le mie parole valessero a indurre quei signori del Municipio, a fare qualche cosa in nostro vantaggio, non v' ha dubbio che su le colonne della vostra accreditata *Gazzetta* verrei assai più di frequente accennando con quali utili innovazioni ed opportune riforme, di cui si sente imperioso il bisogno, essi potrebbero rialzare le abbattutissime sorti di questo paese non solo, ma benanco della stessa Comacchio. Disgraziatamente, parlare al nostro Municipio di cose giovevoli è nè più nè meno come dire al muro.

Difatti, ecco due settimane dacchè invocai, a nome degli abitanti di Magnavacca, la residenza di un medico in paese — allora necessaria, oggi assolutamente indispensabile per lo estendersi della pneumonite — ed ecco due settimane dacchè la nuova loro aspettazione è rimasta, forse per la ventesima volta, delusa! E frattanto noi si soggiace nella lotta coi mali che ci assalgono, e che, non combattuti da pronta e intelligente mano, ci menan dritti dritti al cimitero.

Oh! ma a proposito di cimitero....

Qual più luminoso monumento di barbarie, qual più vivo ricordo d' immoralità del cimitero della *Fontana*, assegnatoci per ultima dimora dei signori del patrio Municipio? Figuratevi pochi metri di spazio, circondato da un simulacro di muro alto così che si può scavalcare d' un salto... un recinto non più di terra, ma di resti umani e frantumi di casse mortuarie, sparsivi dalla vanga del becchino in aprire nuove fosse; ed avrete un' ancor pallida idea del lagrimevole ed insieme ributtante spettacolo che quello asilo di morte porge allo sguardo del viatore! Ahi, poveri trapassati, cui è negata perfino l' immobilità della tomba!...

Espropriando — ov' egli nol consenta spontaneo — secondo la legge e mediante adeguato correspettivo, il proprietario limitrofo, di quell' appezzamento di terreno che basti al bisogno, e riedificando nelle debite proporzioni il muro di cinta, questo nuovo lamentato sconcio, perenne insulto alla moralità, all' igiene, al rispetto dovuto agli estinti, potrebbe venire facilmente rimosso. Perchè dunque non s' è fatto, non si fa ancor nulla?... Oh cessate, signori del Municipio, di fare orecchi da mercante alla voce del popolo, al grido della stampa che per esso invoca giustizia, e sacramentale giustizia! Recedete dalla linea di condotta, non degna d' imparziali amministratori, che pare tra voi invalsa quella cioè d'incestinare ogni istanza che v' arrivi, sia pur equa e mossa da nobili intendimenti; mostratevi, in una parola, meritevoli della fiducia e dell' affetto di chi vi elesse, combattendo la prepotenza e l' arbitrio ovunque si trovino, e a validamente propugnare gl' interessi del popolo, la sua causa, sempre e a qualunque costo, e allora — ma allora soltanto — la voce pubblica, non più energica protesta, suonerà encomio e meritata benedizione.

AFFARISMO GIORNALISTICO

La *Gazzetta dell'Emilia* ha da Roma:

« Il *Bersagliere*, giorni sono così accanito contro il Governo, ha realmente smesso o quasi di occuparsi di cose politiche, per curare la tutela di altri interessi... come aveva promesso nel suo annunzio giorni sono.

« Fino adesso il nome dei nuovi sovventori od azionisti, che il signor Turco rappresenta come proprietario nominale, non s' è ancora saputo. Ma è bastata lettura di questi due ultimi numeri dopo il ritiro dell' onorevole Nicotera per far capire quali siano gli interessi che il giornale così trasformato sosterrà.

« Da tre giorni non si occupa più che della questione delle costruzioni di Napoli, il che fa credere che dalle mani dell' on. Nicotera il *Bersagliere* sia passato in mano agli affaristi, i quali concorrono per avere dei grandi lavori a Napoli, lavori che si debbono fare in seguito alla legge dello sventramento.

« Gli articoli ai quali accenna non lascian alcun dubbio su questo nuovo programma del giornale che fu dell' onor. Nicotera. Dio mio! A questi tempi la politica rende così poco!... »

IN ITALIA

ROMA 30 — Ebbe luogo oggi la solenne dimostrazione sul Gianicolo per commemorare la giornata del 30 aprile.

Intervennero le Società dei veterani, dei reduci, dei liberali, con 7 bandiere e gran folla.

L'on. Cairoli, intervenne come presidente dei veterani.

La salita sul Gianicolo fu fatta al suono degli inni reale, di Garibaldi e di Mameli.

Davanti l' Ossario parlò Cairoli applauditissimo.

Ricordò gli eroismi del 1849, Mazzini, Vittorio Emanuele, Garibaldi e Fabrizi.

Quindi la dimostrazione si recò al Vascello per appendere corone alla lapide ricordante il glorioso combattimento.

— Alla consueta relazione dei ministri che ebbe luogo al Quirinale, il Re non ha firmato il decreto che accetta le dimissioni di Casalis.

— Il *Popolo Romano* annunzia che quanto prima si presenterà alla Camera il progetto per conferire il diritto alla pensione alle famiglie dei medici morti per colera od altre malattie epidemiche, contratte in servizio pubblico.

NAPOLI 30 — Assicurasi che i ministri Depretis, Mancini, Genala, Grimaldi, Pessina e il Corpo diplomatico, accompagneranno i Sovrani a Napoli.

GENOVA 1 — Ieri disastro completo. In Borsa non si fece liquidazione.

Quattro o cinque grossi fallimenti trascinano in rovina gran quantità di agenti e di speculatori.

PAVIA — A Sannazzaro Burgundi avvenne un terribile dramma.

Il sotto-brigadiere di Finanza, Salvatore Giordano, venne a diverbio col proprio tenente, avendogli questi ordinato di partire per Pavia.

Il tenente stava pranzando all' Albergo d' Italia, quando entrò nella sala il Giordano.

Dopo scambiata qualche parola col tenente, ordinava una bottiglia, quindi, alzatosi di repente, armò il fucile, prese di mira il suo superiore, e lasciò partire il colpo.

Il tenente cadde senza nemmeno emettere un gemito.

ALL' ESTERO

BUKAREST — Nel penitenziario di Dobravez scoppiò una rivolta in seguito ai maltrattamenti che si facevano subire ai detenuti. Essa fu repressa, ma nella lotta fra i carcerati e le guardie, 18 dei primi rimasero uccisi, molti feriti.

VIENNA 29 — Avvennero gravi disordini nel sobborgo di Ottakring. Sendosi sparsa la voce fra gli operai addetti ai lavori di un canale, che gli italiani loro compagni di lavoro sarebbero stati pagati a 30 soldi di più al giorno, sospesero in buon numero il lavoro, obbligando anche gli altri a fare altrettanto. Questi si rifiutarono e ne nacque un conflitto a sassi ed a bastoni. Intervenne la polizia e sedò il tumulto arrestando due dei più riottosi.

FILIPPOPOLI — I comitati bulgari spiegano da alcuni giorni un attività febbrile.

Numerosi emissari percorrono in tutti i sensi la Macedonia rilevandone la topografia e costituendo comitati di insurrezione.

Il governo turco prende grandi misure per evitare lo scoppio dell'insurrezione.

PARIGI 30 — Si annunzia, nei circoli diplomatici, che fra l'Italia, l'Austria, la Germania e la Turchia si sta trattando per la formazione di una *Lega degli Stati neutrali*.

Tale lega avrebbe per iscopo di localizzare la guerra, nel caso ormai certo di una lotta fra la Russia e l'Inghilterra.

Posdomani è attesa a Londra la Regina Vittoria, chiamata da Darmartad dalle grave notizie di questi giorni.

CRONACA

La piena del Po. — Pubblichiamo le ultime osservazioni idrometriche rilevate all' idrometro di Pontelagoscuro.

2 Maggio

Ore			metri	
Ore	1	ant.	metri 1. 58	sopra zero
»	2	»	» 1. 59	»
»	3	»	» 1. 60	»
»	4	»	» 1. 60	»
»	5	»	» 1. 61	»
»	6	»	» 1. 61	»
»	7	»	» 1. 61	»
»	8	»	» 1. 62	»
»	9	»	» 1. 63	»
»	10	»	» 1. 64	»
»	11	»	» 1. 65	»
»	12	mer.	» 1. 66	»
»	1	pom.	» 1. 67	»

Queste sono le notizie telegrafiche dall' Idrometro di Becca (Pavia).

2 Maggio

Ore			metri	
Ore	2	ant.	metri 5. 07	sopra zero
»	4	»	» 5. 01	»
»	6	»	» 4. 95	»
»	8	»	» 4. 87	»

(La guardia a Becca si attiva a metri 4 sopra zero dell' idrometro).

Banca Mutua Popolare. — Domani, alle 1 pom., nell'antisala del Consiglio Comunale, assemblea generale straordinaria per deliberare intorno alle modificazioni dello statuto sociale.

Ospiti. — Trovasi nella nostra città l' Emm. Cardinale Cattani arcivescovo di Ravenna. Parte stasera alla volta di alcune Ville della nostra provincia ascritte alla Diocesi sua.

Comitato degli studenti. — Ricordiamo la conferenza, che terrà domani alle 2 p. nella Libera Università, lo studente Cappati Augusto sull' importante tema *« L' uomo, i suoi pregi e le sue passioni »*

Chi concorre? — Il Sindaco fa noto che da oggi al 31 Maggio prossimo, resta aperto pubblico concorso per la nomina del Messo Comunale addetto alla Delegazione di Francolino.

Gli aspiranti dovranno presentare analoga domanda in carta legale, non che i certificati seguenti:

1. di nascita - 2. di cittadinanza italiana - 3. di saper leggere e scrivere - 4. di robusta costituzione fisica - 5. di non aver mai sofferto condanne criminali o correzionali - 6. di buona condotta morale; questi ultimi tre in data non anteriore al 1 Gennaio 1885.

Non saranno ammessi al concorso quelli che non hanno raggiunto il 25° o oltrepassato il 40° anno di età.

Quelli che hanno già presentato la loro domanda in carta legale dovranno confermarla, producendo o completando i documenti richiesti.

L' eletto percepirà il salario annuo di L. 480 e sarà vincolato all' osservanza di tutte le disposizioni conte-

nute nel capitolato in data 25 Gennaio 1879, visibile ogni giorno nell'Ufficio di Segreteria Comunale.

La Deputazione Municipale di Storia Patria è convocata per domani alle 3 pom.

Al R. Sindaco. — Ci si dice e ci si scrive che contro alcuni i quali non credettero di acconciarsi alle *già qualificate* pretese dell'Ufficio di Polizia Municipale per l'affare delle insegne, sia stato incoato procedimento in Pretura. Ciò collimerebbe con quanto ebbe a dire avantieri l'Assessore, che, cioè, solamente il 5 o 6 per 100 dei Contravventori non ha voluto accomodarsi; ma noi tuttavia stentiamo a credere a tanta enormità.

I signori Pretori e Vice Pretori i quali devono interpretare e applicare le leggi e i Regolamenti sanno già che il Regolamento d'ornato *non esiste* e quindi è fuori dubbio che il Municipio sarebbe condannato nelle spese. Sarà bene però che il R. Sindaco e la Giunta sappiano che se il fatto fosse vero, e se da ora in avanti si facesse una sola contravvenzione per infrazione al Regolamento d'ornato prima che lo schema del nuovo Regolamento — che da ben tre anni riposa sui banchi della Giunta! — non sia stato approvato e dichiarato esecutorio, si autorizzerebbe noi a proclamare che l'anarchia e la immoralità si sono installati negli uffici municipali.

Parlando chiaro, è facile intendersi; nevvero?

Deprezzamento dei prodotti agrarii. — Ecco un interessante ed eloquente specchio, intorno al deprezzamento dei prodotti agrari, compilato dalla Camera di commercio di Milano:

Anni	Bozzoli per kil.	Frumen. per quint.	Granturco per quint.	Avena per quint.	Canape per q.
1872	6 75	34 55	23 36	16 71	—.—
1873	6 81	35.22	21.12	18 47	—.—
1874	4.20	36 94	27 05	27 89	91.18
1875	4.20	25.67	15 80	23 35	94 30
1876	4 49	28 42	15 90	23.76	110 33
1877	4 40	32 83	20.38	21.82	106 22
1878	4.04	30 86	21.68	19 48	83 96
1879	5 73	30 59	20.50	20 19	84 92
1880	3 87	31 50	23 42	21.09	90 69
1881	3.78	27.28	19 75	19.36	78 97
1882	4 26	25 77	21.39	18 78	75 83
1883	3.56	23 42	17.77	16 50	64 42

Suicidio. — Entro un macero nei dintorni della Villa di Mirabello nel Circondario di Cento, fu trovato il cadavere di certa A. Candi suicidatasi per annegamento. La poveretta fu tratta al disperato passo per dispiaceri di famiglia e in ispecial modo perchè soffriva assai delle sofferenze del proprio marito che si trova in letto ferito in seguito ad un brutto fatto che già narrammo quindici giorni or sono.

Consiglio Comunale. — Un Consigliere ci scrive:

Caro ed imbronciato Direttore

Nel resoconto della seduta di giovedì, l'oggetto della nomina della Direzione teatrale, non essendo stato trattato a porte chiuse, meritava dalla costante e lodevole diligenza della *Gazzetta*, qualche maggior ragguaglio.

Il Consigliere Caroli, encomiando assai per le tue saggie vedute e il tuo battagliare per l'esimio Sangiorgi e per avere uno spettacolo nella stagione di primavera, ha molto validamente sostenuto la stessa tesi. E se essa non potè portarsi a discussione per non essere all'ordine del giorno, ebbe però la tacita approvazione dei Consiglieri; e delle raccomandazioni del Collega Caroli la Giunta ha preso formale atto. R.

Corte d'Assise. — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro De-Maria Gaetano e Vitali Quintilio accusati di furto qualificato, coll'assolutorio di entrambi non avendo i Giurati ritenuto la loro colpabilità.

Gl'imputati erano difesi dagli avvocati Raffoni e Manfredi.

Il fatto del Sergente. — Alle 2 pom. di ieri nella Caserma di San Guglielmo, un Sergente d'artiglieria attentava ai proprj giorni esplodendosi un colpo di rivoltella al petto.

Egli è d'Arezzo, si chiama Schiacciati Francesco e, proveniente dalla Batteria d'istruzione, trovavasi aggregato alla 7ª Batteria del 10 Reggimento di stanza fra noi.

Il proiettile penetrando a destra in corrispondenza delle ultime costole spurie è uscito due centimetri circa al di sopra della cresta iliaca e si conficcava nel materasso. Trasportato subito all'Ospedale, i medici confermarono il diagnostico del Capitano medico che prestavagli le prime cure e cioè che presumibilmente il proiettile passò tra lo spessore delle pareti senza interessare alcun viscere.

Quali i motivi che indussero lo Schiacciati alla triste risoluzione?

Un cronista chiacchierone di qualcuno di quei *popolari* giornali che s'impongono il dovere di far dalle loro colonne colare veleni e sangue a fiumi tutti i santi giorni, potrebbe, raccogliendo tutte le voci che in queste circostanze sogliono venire a galla e ingigantiscono mano a mano che se ne parla, potrebbe, diciamo, scombiccherare anche per questo avvenimento un mondo di voci più o meno vaghe, più o meno insussistenti e ammanire il tutto sotto l'impressionante titolo: *I drammi delle caserme.*

Ma di positivo, di vero, di assodato, questo solo c'è: che lo Schiacciati, giovane eccellente, di buona famiglia, sentiva estremamente il suo amor proprio e che delle lievissime ma frequenti punizioni disciplinari che gli venivano inflitte per trasgressioni altrettanto lievi, si corrucciava assai, per l'esempio che offriva ai commilitoni suoi e ai Superiori. Libero da 4 giorni dall'essere stato *consegnato*, ieri andava di servizio ai foraggi, montando il suo vivace cavallo che era messo al galoppo, cosa non permessa dalle vigenti discipline. Il suo capitano se ne accorse e quando fu ritornato in quartiere lo mandò alla sala di disciplina. Quivi lo Schiacciati, compieva poco dopo l'attentato.

Il piccolissimo dramma volge oggi a lieto fine.

Lo stato del paziente conferma la prognosi di ieri e quando noi fummo la terza volta a visitarlo dormiva placidamente ed era sempre senza febbre.

Servizio cumulativo italo-olandese. — La Direzione delle strade ferrate A. I. fa noto che a cominciare dal giorno 5 del prossimo Maggio, entreranno in vigore pel servizio diretto italo-olandese (via Gottardo), delle tariffe speciali provvisorie applicabili ai trasporti a piccola velocità ed a vagone completo delle seguenti merci:

Canapa - China china - Feccia di vino - Filati - Frutta fresca - Macchine e parti di macchine - Marmo greggio — Olii vegetali - Pelli greggie - Soda - Sommacco e rowe - Tartaro greggio - Vetro in lastre - Vino in botti - Zolfo - Zucchero raffinato.

Dette tariffe, che formano appendice a quelle esistenti pel servizio diretto italo-belga, saranno vendibili dal 30 corrente in poi presso le principali stazioni ammesse, al prezzo di cent. 10 per cadaun esemplare.

Sunto annunzi legali del 1 Maggio:

— Invito a chiunque detenga il vaglia cambiario di L. 10,000 rilasciato sotto il n. 730 dalla Banca Nazionale a favore Elio Melli, e presentarlo entro 40 giorni alla Cancelleria del Tribunale stesso, scorso il qual termine sarà dichiarato l'inefficacia di esso vaglia rispetto al detentore.

— Con sentenza dello stesso Tribunale venne dichiarato il fallimento di Giacomo Braghetta, negoziante sarto in Ferrara nominandosi a curatore provvisorio il sig. m. Castelfranchi di Ferrara.

— L'Esattoria comunale di Copparo notifica che il 27 Maggio davanti a quella Pretura si procederà alla vendita coatta di immobili intestato ad Albieri Antonio, Nali Carlo, Pozzati Anna, Tracchi Giuseppe, Petrucci Francesco, Mazzocchi Giovanni.

Il solito astrologo. — Eccovi le predizioni del tempo che farà in maggio. È sempre il *Triplo almanacco di Mathieu de la Drôme* che parla.

La predizione comincia con una bugia.

« Bel tempo (così Mathieu) dal 29 aprile al 7 maggio! » Proprio bello il tempo di questi giorni!

« Dal 7 al 14 periodo di bel tempo. Calo intenso nel Tirolo.

« Continuazione del bel tempo dal 14 al 21 e mari agitati verso il 20.

« Pioggie dirotte in Francia, nell'Alta Italia, l'Austria, la Baviera, il Vurtemberg dal 21 al 28 e vento forte sul Mediterraneo e l'Adriatico il 21 e dal 24 al 26.

« Ingrossamento dei fiumi in Francia, Spagna e Italia.

« Acquazzoni in Isvizzera, in Lombardia e nella Francia orientale.

« In generale mese bello dal giorno 1 al 20, variabilissimo dal 20 al 28, bello dal 28 al 31.

« Vegetazione un po' tardiva. Fioritura del frumento soddisfacente nell'Italia centrale e meridionale, in Ispagna ed in Portogallo; bellissima nel Marocco, nell'Algeria, nella Tunisia e nella Tripolitania ».

Errata. — Una parte dell'edizione della *Gazzetta* di Giovedì è uscita con scerpelloni più grossi e più numerosi.... del solito.

S'incominciava dalla intestazione che recava il giorno di *Mercoledì* 30 invece che *Giovedì* 30.

Nel resoconto morale dell'Associazione Costituzionale incorsero alcuni errori che correggiamo per rispetto dell'innocente autore.

Fu stampato in uno stesso periodo:

« lotte politiche per *essere* troppo sfortunate » invece che « per *essa* ecc. »

« qualunque *sieno* quindi » invece che « qualunque *sia* ecc. »

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera prima rappresentazione dell'opera *Ernani* coi seguenti interpreti: Costanza Brini, Elisa De-Luigi, Davide Casertelli, Giuseppe Bugatto, Angelo Angeli, Carlo Cariani, Agostino Dondi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Vincenzo d'Alessio.

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10°, 9 c
Alt. med. mm. 753,21	» mass.ª 18°, 7 c
Al liv. del mare 755,23	» media 14°, 4 c
Umidità media: 76°, 4	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Quasi Nuvolo, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 9. 10.
2 Maggio — Temp. minima 10° 3 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
2 Maggio ore 12 min. 0. sec. 9.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

ARMANDO FLORI
a **16** anni
compiva il numero delle vittime
destinate a saziare l'ingorda Parca
e seguiva nella tomba
la diletta Madre *Lucia*
il fratello *Sante* la sorella *Gismonda*
votate alla morte
da quell'implacabile malattia
che non perdona.

A tanto eccidio colpita
la poca superstite famiglia
che con occhio smarrito
vede d'intorno il vuoto
che la circonda
trovi conforto lieve
per l'immane sventura nòva
nell'affetto degli amici
che ad essa si uniscono
per piangere amaramente la perdita
dell'adorato Estinto.

Ferrara 2 Maggio 85.

La Famiglia Ghirlanda

Anche ieri spegnevasi un'altra vittima. **Armando Flori** nell'ancor verde età di anni 16, unica speranza di un povero padre rimasto nella desolazione e nel pianto.

Sebbene sì giovane, pure tu lo vedevi sempre intento ed appassionato allo studio ed al lavoro, tantochè nella pubblica Università di continuo trovavasi immerso nella lettura di opere scientifiche, ed era oltracciò versatissimo in fatto di cose patrie e delle Storie Italiane ed Estere. Ma, ohimè, l'invida Parca fu con esso inesorabile! Povero **Armando**, abbiti un sincero vale. E tu o desolato genitore, a lenire in parte così irreparabile sventura, accetta questo tributo di vivo affetto che ti offrono i tuoi leali amici.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

Telegrammi Stefani

Londra 30. — *Camera dei Comuni* — Childers, presentando il bilancio, dice che il *deficit* del 1884 è di 1,050,000 sterline, e valuta le spese pel 1885 a 88,872,000 sterline non compreso il credito di 11 milioni votato ultimamente dalla Camera. Soggiunge che il preventivo delle entrate essendo di lire 85,180,000 si avrà quindi un *deficit* di 3,832,000 sterline, ai quali aggiungendo il credito di 11 milioni e i crediti supplementari sommanti a 20 mila sterline, il *deficit* ascende a 14,932,000 sterline (373 milioni e 300 mila lire italiane!)

Propone perciò di aumentare l'imposta sulla rendita di 8 pence per sterlina; di modificare le imposte sui legati di eredità; di imporre diritti sulle proprietà situate all'estero e appartenenti a persone dimoranti in Inghilterra: di imporre un diritto di bollo di 10 scellini ogni cento sterline su tutti i valori pagabili al portatore; di aumentare i diritti sugli spiriti inglesi da 11 a 12 scellini, e sugli spiriti esteri da 10 scellini e 4 pence a 12 scellini e 3 pence ogni 36 galloni; di modificare i diritti di entrata sul vino mediante un *modus vivendi* colla Spagna; di imporre una tassa sui farmaci inglesi; infine di sospendere il fondo di ammortamento relativamente alle annualità create nel 1883.

In seguito a queste modificazioni, il *deficit* si riduce a 2,812,000 sterline che il ministro propone di trattare con un'operazione simile e relativamente al fondo di ammortamento del 1886.

Dopo una lunga discussione le proposte del bilancio furono approvate in prima lettura.

Stocolma 1. — Confermasi che la Svezia ha preso l'iniziativa di negoziati fra essa. La Norvegia e la Danimarca, per trovare il modo di dichiarare la neutralità del Baltico in caso di una guerra anglo-russa.

Londra 1. — La smentita dell'avanzarsi dei russi tranquillizzò a'quanto gli animi.

Il *Daily News* smentisce qualsiasi *ultimatum* inglese o russo. Dice che i negoziati non presero ancora questa forma perentoria. Smentisce pure l'occupazione inglese di Porthamilton. Un incrociatore inglese trovasi dinanzi a questa piazza. Ciò originò le voci di occupazione.

Parigi 1. — È smentita assolutamente l'asserzione del corrispondente del *Times* che Freycinet avrebbe dichiarato che ricevettero comunicazioni dalla Russia riguardo alla questione afghana.

Roma 1. — Camera dei deputati

Cairoli ringrazia il presidente di avere accettato in suo nome il rinvio della sua interpellanza al bilancio di assestamento; ma questo sarà forse ritardato, quindi si riserva di presentare domanda per fissare un giorno prossimo allo svolgimento delle interpellanze relative alla politica coloniale.

Si convalidano le elezioni incontestate di Ricci al collegio di Belluno e di Vacai a quello di Pesaro.

Si riprende la discussione sui provvedimenti per la marina mercantile.

Ruggiero, Randaccio, De Zerbi e Rosano parlano in favore. Plebano contro.

Si annunzia un'interpellanza Costa sulla sorte serbata ad Adamo Mancini che da oltre 13 mesi è sottoposto a carcere preventivo per affissione di manifesto sedizioso.

Roma 1. — Senato del Regno

Continua la discussione agraria.

De Vincenzi dice che se si vogliono rialzare le plebi bisogna migliorare l'agricoltura, che non è malata, ma morente. Voterà tutte le proposte ministeriali, ma non le crede che un palliativo. Espone quei rimedi che crede efficaci. Deplora inoltre l'inerzia e l'ignoranza dei proprietari di terra a cui il governo non può procurare che il credito.

Alvisi crede che per ora non si possa discutere la perequazione fondiaria, crede per ora solo possibile la perequazione delle rendite. Appoggia il concetto di facilitare all'agricoltura prestiti a basso interesse.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 1. — Si ha da Londra: Prevedesi che la Russia rifiuterà inchiesta ma dichiararsi pronta a fornire le spiegazioni che Komaroff potrà dare. Darà pure assicurazioni formali che giammai fu intenzionata di andare ad Herat. È probabile che ciò permetterà di riprendere negoziati per la delimitazione delle frontiere.

Parigi 1. — Il *Temps* ha da Pietroburgo:

Dicesi che Giers dichiarò ieri in nome dello czar agli ambasciatori dell'Austria e della Turchia, che il governo russo raccomandava la calma alle popolazioni della Macedonia. Giers non nascose il malcontento della corte della Russia per la politica sleale della Serbia.

Insistette nella necessità di avvertire il governo greco che le aspirazioni panelleniche constate da qualche tempo non corrispondono colla posizione che la Grecia occupa nel concerto europeo.

Giers affermò che la Russia desidera la pace.

Londra 1. — Dicesi che il Re di Danimarca sceglierebbesi per l'arbitrato nel caso che la Russia accetti arbitrato soli d'incidente di Penidek. Le buone impressioni continuano.

QUAL È IL MIGLIORE DEI DEPURATIVI ?

Questa è la dimanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche. E tanto più devono stare in guardia inquantochè trattandosi di acquisto di rimedi di un certo costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Noi raccomandammo e torniamo a ragione e con coscienza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « *Lo sciroppo di Pariglina composto* del dottor Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il grande dei premi accordato ai depurativi alla *Grande Esposizione* Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « *Il Ministero dell'Interno*... si è benignamente degnato concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la MEDAGLIA D'ORO AL MERITO, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata (professori *Baccelli, Galassi, Mazzoni, Valeri*), arrecato pel modo onde compone il suo sciroppo, un *perfezionamento* al cosidetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, nè alcool nè mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di *antichi* rimedii consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'avere avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizioncella di Provincia. — Inventa cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più nè alcool nè mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con *giuochi di parole*, giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anzichè il vero *Sciroppo di Pariglina Composto.*

Si vende in bottiglie da L. 9 e L. 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25. — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo *Sciroppo di Pariglina Composto*, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica ».

MARCA DI FABBRICA · G. MAZZOLINI · ROMA

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

(Tipografia Bresciani)